



# REC Rete Ecologica Ca' Granda

Un approccio multifunzionale per la conservazione della biodiversità fra il Ticino e il Lambro Meridionale a sud di Milano  
(cofinanziato da: Fondazione Cariplo-Bando Capitale Naturale)



## Bando per aziende agricole

(Azione 8 - Interventi per il capitale naturale in aree agricole - anno 2021)

### ***Semina del riso in sommersione (risaia tradizionale)***

### ***Anticipo della sommersione continua nella semina del riso in asciutta***

#### Indice

- 1) Obiettivi del progetto
- 2) Descrizione del contesto agroambientale e della necessità di intervento
- 3) Soggetti beneficiari e localizzazione degli interventi
- 4) Termini e modalità di presentazione della domanda
- 5) Requisiti di ammissibilità per le aziende agricole
- 6) Criteri di selezione per le aziende agricole
- 7) Istruttoria di selezione e accordo per la realizzazione delle attività
- 8) Impegni e azioni a carico dell'ente Parco

#### 1) Obiettivi del progetto

Il progetto REC "Rete Ecologica Ca' Granda", cofinanziato da Fondazione Cariplo - Bando Capitale Naturale, si pone l'obiettivo di incrementare il valore ambientale degli agroecosistemi in coerenza con le esigenze del mondo agricolo e di mettere a punto delle buone pratiche in aree rappresentative, che siano efficaci e altamente replicabili su tutto il territorio in esame, creando nuovi habitat per la fauna, rafforzando la presenza di biodiversità lungo rogge, canali e coltivi e favorendo la funzione di corridoi ecologici dei bacini idrici.

In questo ambito si inserisce anche l'Azione 8, con la quale il Parco del Ticino propone alle aziende agricole le seguenti tre buone pratiche agricole da attuare in aree da loro coltivate, beneficiando di un contributo:

- pratica della SOMMERSIONE PRIMAVERILE DELLE RISAIE mediante la tecnica delle semina del riso in sommersione o l'anticipo della sommersione continua nella semina del riso in asciutta;

- realizzazione di FASCE PRATIVE NON SFALCIATE e TESSERE AGROAMBIENTALI;
- realizzazione di SOMMERSIONE AUTUNNALE DEI PRATI.

Con questo bando si propongono due interventi legati alla sommersione primaverile delle risaie che per motivi di stagionalità, sono da realizzare prima delle altre pratiche agricole previste all’Azione 8; infatti la preparazione delle camere di risaia avviene nel mese di marzo e quindi le aziende agricole effettuano la scelta della tecnica risicola nei mesi di febbraio e marzo. Fra l’altro questi interventi sono innovativi e sperimentali, in quanto mai finora sono stati proposti nelle aree risicole del Parco e neanche fuori dal Parco. L’esito di questo bando, in termini di adesione delle aziende agricole, è particolarmente importante in quanto si tratta di interventi che rappresentano una possibile mitigazione dell’abbassamento delle falde sotterranee, fenomeno riscontrato soprattutto negli ultimi anni a causa della diffusione della pratica della semina del riso in asciutta. Questa tecnica risicola, insieme alla concentrazione delle precipitazioni meteorologiche in brevi periodi dovuta ai cambiamenti climatici, determina un posticipo e una riduzione della ricarica delle falde con conseguenze negative che vanno dalla perdita di biodiversità acquatica, alla riduzione di portata dei fontanili, al degrado delle zone umide, fino, non da ultimo, alla diffusione delle infestanti più resistenti delle specie autoctone agli ambienti con scarsità di acqua.

## 2) Descrizione del contesto agroambientale e della necessità di intervento

### 2.1 Sommersione primaverile delle risaie

(semina del riso in sommersione o anticipo della sommersione continua nella semina del riso in asciutta)

#### Definizione

La sommersione primaverile delle risaie si può realizzare con due modalità di coltivazione del riso:

1. Con la *semina del riso in sommersione (“risaia tradizionale”)* si intende l’attuazione della tradizionale pratica di coltivazione del riso che prevede l’avvio dell’allagamento continuato delle camere di risaia verso il 15 aprile a seconda delle varietà coltivate, la coltivazione del riso con la risaia sommersa (tranne brevi asciutte tecniche) e il mantenimento della sommersione fino al termine della stagione.
2. Con *l’anticipo della sommersione continua nella semina del riso in asciutta* si intende l’avvio dell’allagamento continuato delle camere di risaia entro il 15 maggio, la coltivazione del riso tramite la tecnica della semina in asciutta (*“semina a file interrate”*) e il mantenimento della sommersione fino al termine della stagione.

#### Significato e finalità

La diversa disponibilità di acqua irrigua e meteorica, che a causa dei cambiamenti climatici oggi è concentrata e più intensa in brevissimi periodi seguiti da lunghi mesi senza precipitazioni, sta causando l’impoverimento e l’abbassamento delle falde con conseguenze gravissime per le coltivazioni agricole che non dispongono più dell’umidità necessaria per completare i cicli produttivi delle coltivazioni. Sono messi a dura prova da questi cambiamenti anche gli ambienti seminaturali presenti nelle aree agricole dove le specie vegetali e animali autoctone tendono sempre più a cedere spazio alla aggressività e invasività delle specie alloctone e infestanti.

Occorre pertanto favorire e diffondere quelle pratiche agricole che, nel rispetto delle necessità produttive delle aziende agricole, consentono di utilizzare il più possibile l’acqua irrigua e l’irrigazione a scorrimento, invece di lasciarla scorrere inutilizzata nei canali principali, così da favorire la ricarica delle falde e mantenere l’umidità dei terreni agricoli.

In ambito risicolo, la *semina del riso in asciutta* è diventata ormai la pratica più diffusa nella pianura irrigua novarese-lomellina-milanese, tanto da essere praticata sul 70-80% dei terreni coltivati a riso. Questa pratica risicola richiede poca acqua in primavera (in un periodo stagionale in cui nessuno ne ha bisogno e servirebbe invece immetterla nei campi per ricaricare le falde) e, al contrario, ha bisogno di tanta acqua irrigua a inizio estate quando la richiesta di acqua agricola è già altissima per mais e prati, innescando quindi una “guerra per l’ultima goccia” che i Consorzi irrigui non riescono a gestire.

La pratica tradizionale della *semina del riso in sommersione*, invece, fa uso di tanta acqua in primavera

quando è disponibile in quantità e nessuno la richiede e quindi è utile a ricaricare le falde e a raggiungere uno stato di equilibrio idrico tra acque sotterranee e superficiali; questo equilibrio fa sì che la richiesta di acqua per la risaia a inizio estate si riduca molto, in quanto ha bisogno solo di “una goccia per mantenere l’equilibrio” e pertanto non crea competizione con mais e prati e consente ai Consorzi irrigui di soddisfare le richieste di tutti.

Quindi, anticipando al periodo primaverile la sommersione continua nella risaia, si favorisce la ricarica della falda e si consente al suolo agricolo di raggiungere le condizioni di umidità ottimali da giugno in poi per affrontare in sicurezza i caldi mesi estivi, rendendo anche disponibile più acqua per le richieste idriche delle altre colture. Allo stesso tempo l’anticipo della sommersione nelle risaie favorisce la biodiversità degli ambienti acquatici di pianura e in particolare l’incremento della presenza di ardeidi e limicoli (piro piro, pavoncella, cavaliere d’Italia,...) e di anfibi (rana di Lataste, rana dalmatina, raganella,...) tipici delle aree protette del Parco del Ticino e della ZPS Risaie della Lomellina, il riequilibrio nella presenza dei predatori naturali delle zanzare scomparsi proprio a seguito dell’introduzione della semina in asciutta del riso, nonché il mantenimento di un ambiente adatto alla classica flora tipica del paesaggio risicolo, legata alle acque correnti e ferme.

#### Descrizione degli interventi ammissibili

Per consentire il raggiungimento di queste finalità agroambientali, con questo Bando si propongono i seguenti interventi che prevedono la pratica primaverile della sommersione continua in ambito risicolo e i relativi impegni minimi per ottenere il contributo:

##### *2.1.a - semina del riso in sommersione (“risaia tradizionale”)*

- esecuzione delle pratiche agricole riconducibili alla tecnica della semina del riso in sommersione (“risaia tradizionale”);
- avvio della sommersione continua intorno al 15 aprile, a seconda delle varietà coltivate;
- mantenimento della sommersione fino al termine della stagione estiva, fatte salve brevissime interruzioni per l’esecuzione di particolari operazioni agricole e per cause non riconducibili all’azienda.

##### *2.1.b - anticipo della sommersione continua nella pratica della semina del riso in asciutta.*

- esecuzione delle pratiche agricole riconducibili alla tecnica della semina del riso in asciutta (“semina a file interrate”);
- avvio della sommersione continua intorno al 15 maggio, a seconda delle varietà coltivate;
- mantenimento della sommersione fino al termine della stagione estiva, fatte salve brevissime interruzioni per l’esecuzione di particolari operazioni agricole e per cause non riconducibili all’azienda.

All’azienda sarà erogato il contributo annuale riportato nella tabella seguente, per la superficie a risaia con sommersione primaverile che dichiara di condurre e per le stagioni colturali 2021 e 2022.

*Tabella contributi annuali per la sommersione primaverile delle risaie*

<b>Intervento</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Contributo (€/ha/anno)</b>
a	Semina del riso in sommersione	250,00
b	Anticipo della sommersione continua	125,00

Qualora una azienda scelga la tipologia *a) semina riso in sommersione* con varietà tardive che prevedano l’avvio della sommersione verso il 15 maggio, potrà essere valutata l’ammissione con il contributo previsto per la tipologia *b)*. La superficie massima ammissibile per azienda è 10 ha, eventualmente modificabile per le sole finalità previste al paragrafo 7. In ogni caso, la superficie ammessa a contributo per ciascuna azienda e per entrambi gli interventi riportati in tabella, dovrà essere condotta a risaia con sommersione continua fino al termine della stagione estiva dell’anno 2021.

### 3) Soggetti beneficiari e localizzazione degli interventi

Possono presentare domanda di selezione:

- a) le imprese agricole ubicate e/o operanti nel territorio del Parco del Ticino nei comuni di Abbiategrasso, Ozzero, Morimondo, Besate, Motta Visconti.

Attraverso il bando verranno selezionati i beneficiari, che riceveranno un contributo, a copertura totale o parziale delle spese sostenute, fino ad esaurimento del budget disponibile e secondo i criteri agroambientali e di selezione indicati in seguito.

I terreni oggetto degli interventi dovranno rientrare nelle piene disponibilità del beneficiario alla data di presentazione della domanda.

### 4) Termini e modalità di presentazione della domanda

I moduli per la presentazione della domanda sono disponibili presso la sede del Settore Agricoltura del Parco del Ticino (via Isonzo 1 – 20013 Pontevecchio di Magenta – MI), presso le Organizzazioni Professionali Agricole Provinciali, nonché sul sito [www.parcoticino.it](http://www.parcoticino.it).

Per informazioni è possibile telefonare al numero 02-97210224.

Le domande, corredate di tutta la documentazione necessaria potranno essere spedite tramite posta elettronica all'indirizzo mail: [agricoltura@parcoticino.it](mailto:agricoltura@parcoticino.it) oppure ancora via posta certificata alla PEC: [parco.ticino@pec.regione.lombardia.it](mailto:parco.ticino@pec.regione.lombardia.it). La presentazione in forma cartacea presso la sede del Parco del Ticino, via Isonzo 1, 20013 Pontevecchio di Magenta (MI), è consentita solo per motivazioni inderogabili ed è ammessa solo previo appuntamento.

La scadenza per la definizione della graduatoria prevede che le domande debbano pervenire

**entro le ore 17.00 di lunedì 1 marzo 2020**

In caso le domande pervenute non consentano di raggiungere gli obiettivi di progetto, il bando potrà essere prorogato o riaperto in data successiva.

### 5) Requisiti di ammissibilità per le aziende agricole

Potranno partecipare al bando le aziende agricole con i seguenti requisiti.

1. Imprese agricole iscritte nell'apposita sezione della Camera di Commercio.
2. Imprese agricole ubicate e/o operanti nel territorio del Parco, nei comuni di Abbiategrasso, Ozzero, Morimondo, Besate, Motta Visconti.
3. Imprese agricole che godono dei diritti di conduzione dei terreni oggetto degli interventi.
4. Imprese agricole che non hanno avuto nell'ultimo quinquennio o non hanno in corso contestazioni relative a reati o infrazioni gravi commessi nel campo della tutela ambientale, della salubrità del prodotto o della salute pubblica.
5. Imprese agricole che, per le superfici oggetto di intervento, non hanno beneficiato di contributi comunitari, nazionali, regionali per la realizzazione di interventi analoghi e che non beneficino di altre eventuali forme di contributo incompatibili.

### 6) Criteri di selezione per le aziende agricole

La selezione delle aziende agricole ammesse al finanziamento, per le quali verrà redatta apposita graduatoria, sarà definita sulla base delle seguenti priorità con relativi punteggi:

*Dichiarazioni aziendali:*

- a. Collaborazioni con il Parco in corso o già avute in passato (Punti 2);
- b. Aziende agricole aderenti al Marchio Parco Ticino (Punti 2);
- c. Azienda agricola ad indirizzo zootecnico o cerealicolo-zootecnico (Punti 1);

*Verifiche tecniche effettuate dell'Ente Parco:*

- d. Elementi rilevanti di particolare interesse paesaggistico o faunistico, in relazione anche alle aree

oggetto di monitoraggio da parte della Fondazione Lombardia per l'Ambiente partner di progetto (Punti 2-6).

Qualora due o più aziende raggiungano lo stesso punteggio, la posizione in graduatoria sarà definita in base alla cronologia nella presentazione delle domande.

## **7) Istruttoria di selezione e accordo per la realizzazione delle attività**

Le istruttorie tecniche e la verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi saranno effettuate entro i successivi 30 giorni dalla scadenza fissata per la presentazione delle domande. Tenuto conto della particolare innovazione tecnica e ambientale degli interventi previsti dal bando, eventuali modifiche ai termini indicati nel presente bando (ad es. la superficie massima ammissibile per azienda) potranno essere apportate dal Parco, previo assenso del capofila di progetto, con l'obiettivo di consentire il miglior raggiungimento delle finalità di progetto e per garantire una più funzionale distribuzione degli interventi nell'ottica del rafforzamento della connettività e del valore ecologico degli stessi.

Ultimata l'istruttoria verrà redatto l'elenco delle domande ammissibili, la graduatoria delle aziende agricole selezionate e quella degli altri soggetti privati e pubblici.

Le aziende selezionate dovranno sottoscrivere un accordo di gestione con il Parco all'interno del quale saranno riportati gli impegni e obblighi descritti in questo bando, ai quali dovranno attenersi i singoli beneficiari.

Nel caso, successivamente alla definizione della graduatoria, si dovessero verificare rinunce o modifiche da parte dei beneficiari selezionati dal presente bando, si potrà allargare la partecipazione ad altri beneficiari selezionati disponibili nella graduatoria o riaprendo un nuovo bando.

A garanzia della non cumulabilità di contributi provenienti da fonti diverse per il medesimo intervento, tutti gli interventi proposti con questo bando nelle aree agricole non sono ricompresi in altre forme di incentivazione pubblica in quanto totalmente innovativi oppure, anche se potenzialmente simili ad altri già esistenti, si basano su caratteristiche qualitative e/o quantitative non previste nella misura di finanziamento pubblico. In ogni caso il beneficiario, nella domanda di ammissione e nell'accordo che sottoscriverà, dovrà dichiarare di non aver beneficiato di altri contributi pubblici per il medesimo intervento sulle superfici oggetto di intervento.

I contributi erogabili ai beneficiari per la realizzazione di tali interventi sono soggetti alla sola eventuale ritenuta del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/73. Prima dell'erogazione del contributo, il Parco effettuerà le opportune verifiche nel rispetto della norma "de minimis" (Reg. UE 316/2019 e DM MIPAAF 19.05.2020)

Il calcolo del contributo, che potrà coprire i costi interamente o parzialmente, è basato su esperienze precedenti e tiene conto dei costi di intervento e dell'impegno dell'agricoltore per realizzarlo: fra le esperienze saranno utilizzati il Regolamento di Mantenimento Marcite, le Linee Guida per la gestione di ambienti agricoli e forestali a favore della biodiversità nel Parco del Ticino (2017), il progetto LIFE Biosource, altre esperienze realizzate.

## **8) Impegni e azioni a carico del Parco**

Il Parco si impegna ad effettuare un'azione di sensibilizzazione ed intermediazione presso i gestori consortili delle acque irrigue in modo da favorire il più possibile la disponibilità di acqua.

Il Parco, nell'ambito delle specifiche azioni previste dal progetto REC ed in collaborazione con i partner, s'impegna a divulgare i risultati ambientali e agronomici riscontrati e s'impegna, previa autorizzazione, a rendere noti i nominativi delle aziende che hanno collaborato all'attuazione delle azioni previste.

Fra le modalità di divulgazione degli interventi e di pubblicizzazione delle aziende esecutrici si prevede la pubblicazione di newsletter e di pagine web dedicate, la distribuzione di materiale divulgativo, la presentazione dei risultati nell'ambito delle azioni divulgative e la citazione delle aziende che hanno collaborato all'attuazione degli interventi previsti.

**IL RESPONSABILE UO3 (Michele Bove)**